

AL MAPEI STADIUM IL CONVEGNO DI GENERAZIONE S "TESTA E GAMBE"

Si è tenuto ieri, nel pre partita di Sassuolo-Roma, presso il "Mapei Stadium - Città del Tricolore" il Convegno di **Generazione S** intitolato "Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale".

L'evento, che ha coinvolto oltre **60 società sportive** aderenti al Progetto Generazione S e quasi **200 dirigenti**, ha offerto la possibilità a tutti i presenti di approfondire tematiche importanti legate allo sviluppo dei più giovani e vivere lo stadio in maniera diversa.

Tutti gli invitati, dopo aver effettuato il tour dello stadio e visitato le aree che poco dopo sarebbero diventate il teatro di Sassuolo-Roma, hanno avuto la possibilità di pranzare presso la sala autorità del Mapei Stadium per poi spostarsi in sala convegni e dare il via al pomeriggio di formazione.

Ad aprire l'evento, l'intervento del **Dott. Ermanno Rampinini** (*Resp. Human Performance Lab Mapei Sport*), che ha trattato i temi legati alla preparazione atletica del giovane calciatore, facendo una disamina degli aspetti da tenere in considerazione in vista della crescita dell'atleta. "Il calcio è uno sport complesso nella quale entrano in gioco diversi fattori come il rispetto dei tempi e la maturazione dei ragazzi. Il periodo di crescita che si può definire "Età dell'Oro", quella fase in cui i ragazzi apprendono meglio dei fondamentali di cui beneficeranno per sempre. E inoltre - ha aggiunto Rampinini - è fondamentale agevolare il loro movimento e supportarlo poiché importante per la loro salute".

Sviluppo tecnico, atletico ma non solo, e così su assist di **Leo Turrini**, moderatore di giornata, è intervenuta la **Dott.ssa Cecilia Glorioso** (*Psicologa U.S. Sassuolo Calcio*) che ha evidenziato l'importanza dell'aspetto psicologico nel mondo dello sport. "Allenare la mente e ricercare un proprio equilibrio diventa un aspetto fondamentale per arrivare alla conoscenza di sé stessi - Ha dichiarato la Dottorressa che poi ha aggiunto - Lo stress non va negativizzato ma è importante allenarsi per mantenerlo sotto una certa soglia. Il futuro è pensabile ma non è prevedibile, il passato non è modificabile. Il qui è l'ora è l'unico momento in cui possiamo agire".

Corpo, mente e nutrizione. E proprio su quest'ultimo aspetto si è concentrato il terzo intervento condotto dal **Prof. Luca Mondazzi** (*Resp. servizio nutrizione Mapei Sport*) che nel panel "Il calciatore delle categorie giovanili: criticità nutrizionali" ha evidenziato tutti gli aspetti legati all'importanza alimentare e alle criticità che purtroppo spesso si riscontrano. "L'importanza dell'alimentazione l'organizzazione dei pasti tra scuola e attività fisica è un elemento importante da tenere in considerazione - ha dichiarato Mondazzi - Ci vuole sensibilità nel parlare di alimentazione poiché in teoria se ne parla molto bene ma in pratica spesso si presentano delle lacune".

Ospite d'onore della giornata Arrigo Sacchi, che nella one to one con Leo Turrini si è lasciato andare ad aneddoti sul rapporto con i suoi giocatori, partendo dai più giovani, lui antesignano sulla preparazione atletica a 360°. La sua modernità nell'idea di calcio, nella concezione dell'allenatore e nel ruolo condotto nei settori giovanili della FIGC lo hanno reso un allenatore vincente in grado di insegnare per anni i fondamentali di uno sport che sempre più ha bisogno di studio in tutte le sue componenti.

"In Italia, spesso, nel fare cose semplici si è già rivoluzionari, siamo un paese individualista. Il calcio è il riflesso culturale del nostro paese, e ora stiamo attraversando un periodo difficile. Questo sport attualmente è dominato da tanta tattica e poca strategia e pensare che vincere sia l'unica cosa che conta non va bene, una vittoria senza merito non è una vittoria così come vincere facendo un buco di bilancio non è normale". Ha dichiarato Sacchi che poi tra aneddoti del passato e racconti di vita ha concluso: "Fare squadra in questo paese è la cosa più difficile che esista. Se riesci a far squadra sei già un vincente e Sassuolo è la dimostrazione che lavorando bene si possono fare grandi cose anche in provincia".

A chiusura di convegno sul palco con Turrini e Sacchi è salito anche **Giovanni Carnevali** (*Amministratore Delegato U.S. Sassuolo Calcio*) che ha voluto ricordare l'importanza, la mission dell'iniziativa e il valore che la giornata ha portato con sé sia per i presenti che per il progetto stesso. Ricollegandosi alle parole del tecnico ha concluso dicendo: "Fare squadra per noi è il focus principale è quotidiano. Il progetto di Generazione S è partito piano e ora sta facendo grandi cose e per noi rappresenta un binomio perfetto tra prima squadra e settore giovanile. Voglio ringraziare tutti i presenti ai quali chiedo di essere sempre vicini ai giovani contribuendo alla loro crescita nei migliori dei modi". Anche il Responsabile del Settore Giovanile **Francesco Palmieri** si è unito ai ringraziamenti finali auspicando che il progetto continui nella sua natura formativa utile per la crescita di tutti.

14 Dicembre 2023



UDINESE-SASSUOLO, ARBITRA MANGIANIELLO

14 Dicembre 2023



Squadra al lavoro al MFC | Matias Viña: il bollettino medico

13 Dicembre 2023



SASSUOLO-GENOVA: prezzi biglietti e info prevendita

13 Dicembre 2023



L'INTEGRITY TOUR 2023 HA FATTO TAPPA A SASSUOLO

13 Dicembre 2023



L'evento con Arrigo Sacchi: «Pensare che vincere sia l'unica cosa che conta non va bene»

Generazione S, il calcio del futuro passa dal Mapei Stadium

REGGIO EMILIA

Generazione S, il progetto promosso dal Sassuolo a favore delle società sportive dilettantistiche, a convegno. 'Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale', il titolo dell'evento, celebratosi nella 'pancia' del Mapei Stadium prima di Sassuolo-Roma, che ha coinvolto oltre 60 società al progetto e quasi 200 dirigenti, offrendo ai presenti la possibilità di approfondire tematiche importanti legate allo sviluppo dei più giovani e vivere lo stadio in maniera diversa. Tutti gli invitati, dopo aver effettuato il tour dello stadio, hanno avuto la possibilità di pranzare presso la sala autorità del Mapei Stadium per poi spostarsi in sala convegni e dare il via al pome-

riggio di formazione. Ad aprire i lavori Ermanno Rampinini (Resp. Human Performance Lab Mapei Sport), che ha trattato i temi legati alla preparazione atletica del giovane calciatore, facendo una disamina degli aspetti da tenere in considerazione in vista della crescita dell'atleta, passando poi idealmente la palla a Cecilia Glorioso (Psicologa U.S. Sassuolo Calcio) che ha evidenziato l'importanza dell'aspetto psicologico nel mondo dello sport.

Moderato dal giornalista e scrittore Leo Turrini, il dibattito ha poi visto salire sul palco il Responsabile servizio nutrizione Mapei Sport Luca Mondazzi che si è soffermato sugli aspetti legati all'importanza alimentare e alle criticità che purtroppo spesso si riscontrano. Ospite d'onore della giornata Arrigo Sacchi, che nel vis-a-vis con Turrini ha

ammesso come «il calcio è il riflesso culturale del nostro Paese, e stiamo attraversando un periodo difficile. Questo sport - ha aggiunto Sacchi - è dominato da tanta tattica e poca strategia e pensare che vincere sia l'unica cosa che conta non va bene, una vittoria senza merito non è una vittoria così come non lo è vincere facendo un buco di bilancio». Morale? «Fare squadra in questo Paese - ha detto Sacchi - è la cosa più difficile che esista. Ma se fai squadra sei già un vincente e il Sassuolo dimostra che lavorando bene si possono fare grandi cose anche in provincia». Chiusura con l'ad neroverde Giovanni Carnevali e il responsabile del vivaio del Sassuolo Francesco Palmieri, che hanno rivendicato la validità delle sinergie promosse dal progetto Generazione S.

Stefano Fogliani



Evento prima
di Sassuolo-Roma

“Testa e Gambe” con Sacchi ospite d'onore Successo per il convegno di **Generazione S**

Al **Mapei Stadium** si è parlato di preparazione atletica a 360 gradi alla presenza di 60 società e quasi 200 dirigenti: interventi di Rampinini, Glorioso, Mondazzi, Carnevali e Palmieri

Nel preparita di **Sassuolo-Roma**, il **Mapei Stadium**-Città del Tricolore ha ospitato il Convegno di **Generazione S** intitolato “Testa e Gambe: la preparazione atletica a 360”, fisica, mentale e nutrizionale”. L'evento, che ha coinvolto oltre 60 società aderenti al Progetto **Generazione S** e quasi 200 dirigenti con **Arrigo Sacchi** ospite d'onore, ha offerto la possibilità ai presenti di approfondire tematiche importanti legate allo sviluppo dei più giovani e vivere lo stadio in maniera diversa. Ad aprire l'evento, l'intervento di **Ermanno Rampinini** (Responsabile **Human Performance Lab Mapei Sport**), che ha trattato i temi legati alla preparazione atletica del giovane calciatore, facendo una disamina degli aspetti da tenere in considerazione in vista della crescita dell'atleta. «Il calcio è uno sport complesso nella quale entrano in gioco diversi fattori come il rispetto dei tempi e la maturazione dei ragazzi. Il pe-

riodo di crescita che si può definire “Età dell'Oro”, quella fase in cui i ragazzi apprendono meglio dei fondamentali di cui beneficeranno per sempre. E inoltre – ha aggiunto **Rampinini** – è fondamentale agevolare il loro movimento e supportarlo poiché importante per la loro salute».

Sviluppo tecnico, atletico ma non solo l'argomento approfondito da **Cecilia Glorioso** (psicologa del **Sassuolo Calcio**) che ha evidenziato l'importanza dell'aspetto psicologico nel mondo dello sport. «Allenare la mente e ricercare un proprio equilibrio diventa un aspetto fondamentale per arrivare alla conoscenza di se stessi. Lo stress non va negativizzato ma è importante allenarsi per mantenerlo sotto una certa soglia. Il futuro è pensabile ma non è prevedibile, il passato non è modificabile, il qui è l'ora è l'unico momento in cui possiamo agire».

Corpo, mente e nutrizione. E proprio su quest'ultimo

aspetto si è concentrato il terzo intervento condotto da **Luca Mondazzi** (Responsabile servizio nutrizione **Mapei Sport**): «L'importanza dell'alimentazione l'organizzazione dei pasti tra scuola e attività fisica è un elemento importante da tenere in considerazione. Ci vuole sensibilità nel parlare di alimentazione poiché in teoria se ne parla molto bene ma in pratica spesso si presentano delle lacune».

Ospite d'onore della giornata **Arrigo Sacchi**, che ha snocciolato aneddoti sul rapporto con i suoi giocatori, partendo dai più giovani, lui antesignano sulla preparazione atletica a 360: «In Italia nel fare cose semplici si è già rivoluzionari, siamo un paese individualista. Il calcio è il riflesso culturale del nostro paese, e ora stiamo attraversando un periodo difficile. Questo sport è dominato da tanta tattica e poca strategia e pensare che vincere sia l'unica cosa che conta non va bene, una vittoria sen-

za merito non è una vittoria, così come vincere facendo un buco di bilancio non è normale. Fare squadra in questo paese è la cosa più difficile che esista. Se riesci a far squadra sei già un vincente e **Sassuolo** è la dimostrazione che lavorando bene si possono fare grandi cose anche in provincia».

A chiusura di convegno sul palco è salito **Giovanni Carnevali** che ha voluto ricordare l'importanza, la mission dell'iniziativa e il valore che la giornata ha portato con sé. Ricollegandosi alle parole del tecnico ha concluso dicendo: «Fare squadra per noi è il focus principale è quotidiano. Il progetto di **Generazione S** è partito piano e ora sta facendo grandi cose e per noi rappresenta un binomio perfetto tra prima squadra e settore giovanile».

Anche il Responsabile del Settore Giovanile **Francesco Palmieri** si è unito ai ringraziamenti finali auspicando che il progetto continui nella sua natura formativa utile per la crescita di tutti.



I protagonisti del convegno sulla preparazione atletica a 360 gradi, fisica, mentale e nutrizionale che si è tenuta domenica al **Mapei Stadium**

Da sinistra panoramica della sala all'interno dello stadio e **Arrigo Sacchi**, l'ospite d'onore del convegno



Sassuolo, Carnevali: "Dobbiamo fare ancora molto di più anche se facciamo tanta fatica"



© foto di www.imagephotoagency.it

vedi letture

condividi

tweet X

LUNEDÌ 4 DICEMBRE 2023, 23:08 SERIE A
di SIMONE LORINI X @SIMO_LOR

Si è svolto ieri presso il "Mapei Stadium – Città del Tricolore" il Convegno di Generazione S intitolato "Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale". Ha partecipato anche **Giovanni Carnevali**, amministratore delegato del Sassuolo: "Per noi fare squadra è un focus quotidiano. Io sono al Sassuolo da 11 anni e uno dei nostri obiettivi è essere squadra a 360°. Io conosco Arrigo da 38 anni e ho cercato di prendere insegnamenti da lui perché ricordo benissimo tante idee, tante cose, che ogni volta che lui parlava io dicevo 'io non c'ero arrivato e per me è un insegnamento', cose attuali ma anche in chiave futura. Anche Generazione S che era partito a livello nazionale e ora si sta espandendo nel mondo con l'obiettivo di essere utili a tutti, anche per quelle società che sono impegnate con i giovani e fanno tanta fatica.

Noi dobbiamo essere vicini e uniti per contribuire alla crescita dei ragazzi giovani. Arrigo dice che con poco abbiamo fatto tanto ma dobbiamo fare ancora molto di più anche se facciamo tanta fatica. Io dico sempre che nei momenti in cui si intravedono delle difficoltà o delle incapacità di altri dobbiamo essere più bravi, fare meglio, e magari superare. Oggi Sassuolo, al di là della Serie A, mi interessa molto il settore giovanile, sia maschile che femminile".

Sacchi: "Il mio Milan lo hanno copiato in tutto il mondo. Ma in Italia siamo sempre in ritardo"



[vedi letture](#) [condividi](#) [tweet X](#)

LUNEDÌ 4 DICEMBRE 2023, 19:53 SERIE A
di SIMONE LORINI X @SIMO_LOR

Si è svolto ieri presso il "Mapei Stadium – Città del Tricolore" il Convegno di Generazione S intitolato "Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale".

Queste le parole dell'ospite d'onore, **Arrigo Sacchi**: "Io ho sempre avuto uno psicologo, già quando allenavo il Rimini. In questo paese a fare le cose semplici sei già un rivoluzionario. Il calcio è il riflesso della storia e della cultura di un Paese e purtroppo il nostro Paese non sta vivendo un gran momento, confidiamo in un singolo per rimediare alla povertà complessiva di idee. Questo è un Paese che si fa nel male e nel calcio anche. Il calcio è dominato da allenatori, tattici, come anche le aziende, poche sono strateghe e molte sono tattiche. C'è un motivo per cui le nostre squadre hanno dei bilanci quasi tutti in rosso perché puntiamo sul tattico ma il tattico costa molto e non riusciamo a dare un senso a quello che stiamo facendo. Una vittoria senza merito non è una vittoria, non crea futuro, e per vincere devi fare un buco nel bilancio. In Inghilterra sfruttano molto gli stadi, noi vogliamo vincere ma se non lo meriti. Adesso non mi guardano più come un alieno, prima forse sì. Io amo il calcio a quando ero bambino, ho avuto anche la capacità di capire che non sarei stato un ottimo giocatore e a 19 anni ho smesso di giocare. Sono stato fuori, mi interessavo sempre di calcio. Sono partito dalla 2ª categoria e ho fatto un po' tutte le categorie, mai esonerato e mai retrocesso, vincendo dei campionati. Questo però è un Paese un po' mafioso, altrimenti non si capirebbe come metà dell'Italia sia mafiosa. Mi vedevano come un qualcosa da poter ammazzare. C'era un signore dove abito io. Un giorno apparve sul giornale che dovevo andare al Milan e si parlava del signor nessuno, dopo 17 anni che arrivavo. Lui mi disse: non te la devi prendere, tu sei arrivato, ci sono dei posti occupati e ognuno ha un coltello, tu li hai spostati e loro ti danno le coltellate. Questo lo avevano fatto anche a Rimini anni prima e ho dovuto cercare di convincerli. Adesso qualcosa si è mosso in questo Paese. Il Milan dell'89' è stato considerato dalla UEFA, da France Football, da World Soccer, la più grande squadra della storia però in Italia ci stiamo muovendo un pochettino, ci sono alcuni strateghi ma non troppi. Non so se avete visto Juventus-Inter. Io amo il calcio e vorrei che non morisse e se non dai emozioni, spettacolo, se non ti rinnovi, il calcio sarà sempre più un collettivo di intelligenza dove io ho avuto dei vantaggi perché altri guardavano i piedi e io guardavo la testa, prima obbligato, poi dopo non li volevo io, non volevo giocatori già affermati. L'intelligenza è importante perché miglioravano loro e miglioravo io. Se hai dei giocatori che pensano di essere vicini a Dio, se sono individualisti, parlano solo di soli, dove vuoi andare con questi?", le parole raccolte da *SassuoloNews*.

Sacchi: "Mi ispiravo a Giulio Cesare? No, anche perché ha fatto una brutta fine"



MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023, 00:20 NEWS
di MANUEL DEL VECCHIO X @MANURDV
fonte tuttomercatoweb.com

Si è svolto ieri presso il "Mapei Stadium – Città del Tricolore" il Convegno di Generazione S intitolato "Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale". Queste le parole dell'ospite d'onore, **Arrigo Sacchi**: *"Io ho sempre avuto uno psicologo, già quando allenavo il Rimini. In questo paese a fare le cose semplici sei già un rivoluzionario. Il calcio è il riflesso della storia e della cultura di un Paese e purtroppo il nostro Paese non sta vivendo un gran momento, confidiamo in un singolo per rimediare alla povertà complessiva di idee. Questo è un Paese che si fa nel male e nel calcio anche. Il calcio è dominato da allenatori, tattici, come anche le aziende, poche sono strategie e molte sono tattiche. C'è un motivo per cui le nostre squadre hanno dei bilanci quasi tutti in rosso perché puntiamo sul tattico ma il tattico costa molto e non riusciamo a dare un senso a quello che stiamo facendo. Una vittoria senza merito non è una vittoria, non crea futuro, e per vincere devi fare un buco nel bilancio. In Inghilterra sfruttano molto gli stadi, noi vogliamo vincere ma se non lo meriti".*

"Adesso non mi guardano più come un alieno, prima forse sì. Io amo il calcio a quando ero bambino, ho avuto anche la capacità di capire che non sarei stato un ottimo giocatore e a 19 anni ho smesso di giocare. Sono stato fuori, mi interessavo sempre di calcio. Sono partito dalla 2ª categoria e ho fatto un po' tutte le categorie, mai esonerato e mai retrocesso, vincendo dei campionati. Questo però è un Paese un po' mafioso, altrimenti non si capirebbe come metà dell'Italia sia mafiosa. Mi vedevano come un qualcosa da poter ammazzare. C'era un signore dove abito io. Un giorno apparve sul giornale che dovevo andare al Milan e si parlava del signor nessuno, dopo 17 anni che arrivavo. Lui mi disse: non te la devi prendere, tu sei arrivato, ci sono dei posti occupati e ognuno ha un coltello, tu li hai spostati e loro ti danno le coltellate. Questo lo avevano fatto anche a Rimini anni prima e ho dovuto cercare di convincerli. Adesso qualcosa si è mosso in questo Paese. Il Milan dell'89' è stato considerato dalla UEFA, da France Football, da World Soccer, la più grande squadra della storia però in Italia ci stiamo muovendo un pochettino, ci sono alcuni strateghi ma non troppi. Non so se avete visto Juventus-Inter. Io amo il calcio e vorrei che non morisse e se non dai emozioni, spettacolo, se non ti rinnovi, il calcio sarà sempre più un collettivo di intelligenza dove io ho avuto dei vantaggi perché altri guardavano i piedi e io guardavo la testa, prima obbligato, poi dopo non li volevo io, non volevo giocatori già affermati. L'intelligenza è importante perché miglioravano loro e miglioravo io. Se hai dei giocatori che pensano di essere vicini a Dio, se sono individualisti, parlano solo di soli, dove vuoi andare con questi?", le parole raccolte da SassuoloNews.

L'evento con Arrigo Sacchi: "Pensare che vincere sia l'unica cosa che conta non va bene». Generazione S, il calcio del futuro passa dal Mapei Stadium

Il progetto Generazione S del Sassuolo, a favore delle società sportive dilettantistiche, ha organizzato un convegno sulla preparazione atletica a 360°. Oltre 60 società coinvolte, con Arrigo Sacchi ospite d'onore, per rivendicare la validità delle sinergie promosse.

5 dicembre 2023

Generazione S, il calcio del futuro passa dal Mapei Stadium



Generazione S, il progetto promosso dal Sassuolo a favore delle società sportive dilettantistiche, a convegno. 'Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale', il titolo dell'evento, celebratosi nella 'pancia' del Mapei Stadium prima di Sassuolo-Roma, che ha coinvolto oltre 60 società al progetto e quasi 200 dirigenti, offrendo ai presenti la possibilità di approfondire tematiche importanti legate allo sviluppo dei più giovani e vivere lo stadio in maniera diversa. Tutti gli invitati, dopo aver effettuato il tour dello stadio, hanno avuto la possibilità di pranzare presso la sala autorità del Mapei Stadium per poi spostarsi in sala convegni e dare il via al pomeriggio di formazione. Ad aprire i lavori Ermanno Rampinini (Resp. Human Performance Lab Mapei Sport), che ha trattato i temi legati alla preparazione atletica del giovane calciatore, facendo una disamina degli aspetti da tenere in considerazione in vista della crescita dell'atleta, passando poi idealmente la palla a Cecilia Glorioso (Psicologa U.S. Sassuolo Calcio) che ha evidenziato l'importanza dell'aspetto psicologico nel mondo dello sport.

Moderato dal giornalista e scrittore Leo Turrini, il dibattito ha poi visto salire sul palco il Responsabile servizio nutrizione Mapei Sport Luca Mondazzi che si è soffermato sugli aspetti legati all'importanza alimentare e alle criticità che purtroppo spesso si riscontrano. Ospite d'onore della giornata Arrigo Sacchi, che nel vis-a-vis con Turrini ha ammesso come "il calcio è il riflesso culturale del nostro Paese, e stiamo attraversando un periodo difficile. Questo sport – ha aggiunto Sacchi – è dominato da tanta tattica e poca strategia e pensare che vincere sia l'unica cosa che conta non va bene, una vittoria senza merito non è una vittoria così come non la è vincere facendo un buco di bilancio". Morale? "Fare squadra in questo Paese – ha detto Sacchi – è la cosa più difficile che esista. Ma se fai squadra sei già un vincente e il Sassuolo dimostra che lavorando bene si possono fare grandi cose anche in provincia". Chiusura con l'ad neroverde Giovanni Carnevali e il responsabile del vivaio del Sassuolo Francesco Palmieri, che hanno rivendicato la validità delle sinergie promosse dal progetto Generazione S.



Generazione S, oggi prima di Sassuolo-Roma il convegno "Testa e Gambe"

Al Mapei Stadium di Reggio Emilia, prima di Sassuolo-Roma, il convegno Testa e Gambe, la preparazione atletica a 360°; fisica, mentale e nutrizionale

© foto di SassuoloCalcio.it

 Segui

 Mi Piace

Prossima partita

17 dic 2023 15:00

Un bel pre-partita oggi, **nonostante i veleni di José Mourinho**, al **Mapei Stadium** prima di **Sassuolo-Roma**. Il club neroverde ha organizzato un convegno per fare il punto sul progetto '**Generazione S**', il progetto del club neroverde rivolto ai giovani e che promuove i valori del club neroverde e che ha riscosso molto successo.

"Testa e Gambe, la preparazione atletica a 360° fisica, mentale e nutrizionale", il titolo dell'appuntamento farà da apripista, da aperitivo se preferite, al piatto club che ovviamente sarà la partita. Il convegno comincerà alle 14. Tra i relatori il Dottor **Ermanno Rampinini** (Responsabile dello Human PerformanceLab Mapei Sport), la Dottoressa **Cecilia Glorioso** (Psicologa U.S. Sassuolo Calcio) ed il Professor **Luca Mondazzi** (Responsabile del servizio nutrizione Mapei Sport) oltre all'amministratore delegato neroverde **Giovanni Carnevali** e l'ex allenatore **Arrigo Sacchi**. **SassuoloNews** sarà presente con il suo inviato e vi fornirà un resoconto dettagliato dell'evento.



Sacchi: "Carnevali ha approfittato dell'ignoranza altrui: con poco ha ottenuto tanto. Sassuolo esempio"

Le dichiarazioni di Arrigo Sacchi, ex allenatore del Milan e del Real Madrid, sul Sassuolo e anche sulla sua esperienza. Le ultimissime news

© foto di SassuoloCalcio.it

Segui

Mi Piace

Prossima partita

17 dic 2023 15:00

Serie A TIM 2023-2024
in onda su DAZN



VS



Udinese

Sassuolo

[Precedenti]

Classifica

▼ Inter	38
▼ Juventus	36
▼ Milan	29
▼ Roma	25
▼ Bologna	25
▼ Napoli	24
▼ Fiorentina	24
▼ Atalanta	23
▼ Monza	21
▼ Lazio	21
▼ Torino	20
▼ Frosinone	19
▼ Lecce	17
▼ Genoa	15
▼ Sassuolo	15
▼ Cagliari	13
▼ Udinese	12
▼ Empoli	12
▼ Hellas Verona	11

Durante il convegno che si è tenuto ieri, presso il "Mapei Stadium – Città del Tricolore" il Convegno di **Generazione S** intitolato "**Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale**", l'ospite d'eccezione è stato **Arrigo Sacchi**. Il nostro inviato, presente all'evento, ha raccolto le testimonianze dell'Arrighe Nazionale. Ecco le sue parole, sul calcio, sulla cultura e su tanto altro: "Io ho sempre avuto uno psicologo, già quando allenavo il Rimini. In questo paese a fare le cose semplici sei già un rivoluzionario. Il calcio è il riflesso della storia e della cultura di un Paese e purtroppo il nostro Paese non sta vivendo un gran momento, confidiamo in un singolo per rimediare alla povertà complessiva di idee. Questo è un Paese che si fa nel male e nel calcio anche. Il calcio è dominato da allenatori, tattici, come anche le aziende, poche sono strateghe e molte sono tattiche. C'è un motivo per cui le nostre squadre hanno dei bilanci quasi tutti in rosso perché puntiamo sul tattico ma il tattico costa molto e non riusciamo a dare un senso a quello che stiamo facendo. Una vittoria senza merito non è una vittoria, non crea futuro, e per vincere devi fare un buco nel bilancio. In Inghilterra sfruttano molto gli stadi, noi vogliamo vincere ma se non lo meriti. Adesso non mi guardano più come un alieno, prima forse sì. Io amo il calcio a quando ero bambino, ho avuto anche la capacità di capire che non sarei stato un ottimo giocatore e a 19 anni ho smesso di giocare. Sono stato fuori, mi interessavo sempre di calcio. Sono partito dalla 2ª categoria e ho fatto un po' tutte le categorie, mai esonerato e mai retrocesso, vincendo dei campionati. Questo però è un Paese un po' mafioso, altrimenti non si capirebbe come metà dell'Italia sia mafiosa. Mi vedevano come un qualcosa da poter ammazzare. C'era un signore dove abito io. Un giorno apparve sul giornale che dovevo andare al Milan e si parlava del signor nessuno, dopo 17 anni che arrivavo. Lui mi disse: non te la devi prendere, tu sei arrivato, ci sono dei posti occupati e ognuno ha un coltello, tu li hai spostati e loro ti danno le coltellate. Questo lo avevano fatto anche a Rimini anni prima e ho dovuto cercare di convincerli. Adesso qualcosa si è mosso in questo Paese. Il Milan dell'89' è stato considerato dalla UEFA, da France Football, da World Soccer, la più grande squadra

della storia però in Italia ci stiamo muovendo un pochettino, ci sono alcuni strateghi ma non troppi. Non so se avete visto Juventus-Inter. Io amo il calcio e vorrei che non morisse e se non dai emozioni, spettacolo, se non ti rinnovi, il calcio sarà sempre più un collettivo di intelligenza dove io ho avuto dei vantaggi perché altri guardavano i piedi e io guardavo la testa, prima obbligato, poi dopo non li volevo io, non volevo giocatori già affermati. L'intelligenza è importante perché miglioravano loro e miglioravo io. Se hai dei giocatori che pensano di essere vicini a Dio, se sono individualisti, parlano solo di soli, dove vuoi andare con questi?".

Ancora Arrigo Sacchi rispondendo alle domande di Leo Turrini: "Cosa è rimasto di quel Milan e della sua lezione? Ci hanno copiato in tutto il mondo, lo disse anche Costacurta qualche anno fa, ma noi siamo in ritardo su tutti i fronti, questo è un Paese ritardato a livello culturale, che è stato uno dei Paesi che ha illuminato il mondo. Le nostre Università non sono quelle di prima, gli insegnanti altrove percepiscono il doppio, il quadruplo dei nostri. Una volta venivano in Italia, ora andiamo noi all'estero, il calcio è lo specchio della nostra società. A 11 anni io sentivo sempre dire che i tedeschi erano dei crucchi ma vidi che giravano con Porsche, Mercedes, mentre gli italiani facevano i lavori più umili, e lì che io non ho mai creduto nella furbizia. Nel calcio noi volevamo vincere perché dominavamo e io ho avuto la fortuna di trovare sempre dei presidente pazienti e competenti. Uno per uno fa uno e uno per undici fa undici, nessuno riuscirà mai a essere un collettivo da solo. Io volevo i giocatori bravi che giocassero con la squadra e per la squadra, fare squadra in questo Paese individualista e ignorante è la cosa più improbabile. Non tutti, io di fatto cercavo di trovare questi ragazzi. Quando andai al Parma, il Parma era retrocesso in C, di 23 giocatori ne tenni 3, m'portai dietro i giocatori che conoscevo. Allodj, che è stato per me uno dei più grandi, aveva percepito subito che quello che aveva fatto la Francia l'avrebbe portata a essere una big. Fino al 1975-80 la Francia a livello calcistico non era una grande nazione. Noi siamo vecchi, devi cercare di lavorare prevedendo, anticipando, trovare dei ragazzi che io dicevo con Berlusconi. C'era un giocatore che giocava in nazionale e sapevo che passava la notte sempre fuori, dissi: 'se continuiamo a tenerlo poi lo seguiranno gli altri'. Io gli dissi di non comprare nessuno, c'era già la sua riserva. Poi gli dissi: abbiamo già Costacurta, gioca in C. Avere fiducia nelle tue idee ti permette di prevenire. Io ero convintissimo di quello che stavo facendo. Ancelotti aveva problemi alle articolazioni ma io sapevo che lui era una persona affidabile, generosa, aveva entusiasmo, ti dava forze, e dissi con Berlusconi. Il mercato terminava il sabato mattina, venerdì notte all'1 mi dice di aver fatto l'accordo con la Roma ma devi chiamare il presidente. Lui non voleva, io gli dissi che se mi prendeva Ancelotti avremmo vinto il campionato. Mi prese Ancelotti e abbiamo vinto il campionato".

Sacchi e La cultura della sconfitta: "La cultura della sconfitta non interessa, devi avere delle persone che cercano di non perdere perché giochiamo meglio, corriamo meglio di loro, abbiamo più entusiasmo. Quando perdi hai perso e in quel momento non devi spingere. I giornali cosa fanno? Non aiutano, non tutti, ci sono sempre degli interessi. Siamo disonesti e questo non va bene. Siamo furbi, abbiamo 2.870 miliardi di debito e se non fossimo stati furbi come avremmo fatto? Se ne esce con la cultura e non ci siamo. Se ne esce credendo di non essere in Dio. Io credevo nella bellezza, nelle emozioni, nello spettacolo, nell'innovazione: senza conoscenza non ci può essere né innovazione e né coraggio. Stiamo vivendo un momento terribile, nella vita, e dobbiamo cercare di affrontarlo in un modo positivo, cercando di affrontare la strada per venirne fuori. Nel calcio parlavano di mafia, spaghetti e catenaccio. C'erano solo due parole nel libro della FIFA, due parole italiane, erano catenaccio e libero. I padri fondatori di questo sport lo avevano pensato come uno sport di squadra offensivo che ha perso le sue caratteristiche originarie in Italia, dove noi lo abbiamo tramutato in un calcio di singoli e difensivo. L'ultima volta che siamo andati all'attacco era con i Romani, con il sistema testuggine. Nel calcio è la stessa cosa. Dovevamo giocare contro il Napoli di Maradona, Careca, e io dicevo: se abbiamo il pallone noi non ce l'hanno loro, poi se quando ce l'hanno loro li andiamo ad aggredire subito il passaggio non sarà così preciso, Maradona riceverà palla ma a centrocampo. Se mi ispiravo a Giulio Cesare? No, non mi ispiravo a lui anche perché ha fatto una brutta fine".

Sacchi e i valori: "Sentivo parlare di ragazzi, io andai in Olanda con la Primavera della Fiorentina, e capii perché loro erano più avanti di noi. Poco tempo fa premiai un ragazzo "voglio diventare ricco e famoso". Dobbiamo riuscire ad aiutare questi ragazzi. In un Paese che fa fatica a riconoscere altre persone, avere persone che sono vicine, fanno le cose in modo corretto, che cercano di dare tutto. Gli psicologi della psicologia cognitiva sostengono che se un ragazzo per 8-10 anni ha la perseveranza di fare le cose impegnandosi e la fortuna di trovare degli allenatori che trovano i punti neri e li aiutano a superarli, questi ragazzi possono avere un successo. Questo dovrebbe succedere non solo nel calcio ma nella vita di tutti i giorni. Quando andai al Milan dissi questo non gioca perché so che non è un buon professionista, quest'altro non è funzionale, se uno vuole un direttore d'orchestra e tu gli porti dei jazzisti questo direttore può andare in difficoltà. Io guardavo la persona, l'uomo. Io sono stato al Real Madrid e per loro il calcio è bellezza. Noi se non riusciamo a fare squadra mai poi è improbabile che riusciamo ad avere uno stile e lo stile ti dice chi sei, dove andrai".

I segreti di Sacchi: "Quello che ho fatto io lo possono fare tutti e avere una sola certezza: amare quello che fai e che tutto si può fare e fare meglio, se tutti lo facessero avremmo un Paese migliore. Finché la cultura non avrà la meglio questo Paese non riuscirà a esprimere le sue potenzialità. Intanto bisogna essere squadra. Vedete anche i partiti, ci sono delle correnti, pensieri sempre diversi. Dobbiamo credere in noi stessi. La furbizia non è un valore".

Infine un pensiero sul Sassuolo: "Carnevali ha approfittato dell'ignoranza altrui, ma è un merito, con poco ha ottenuto tanto. Se voi andate all'estero, Barcellona, Real, in Olanda, vedete questi ragazzini che giocano, lavorano con il pallone. Io poco tempo fa mi sono fermato a guardare un attimo e vedevo che facevano cose senza pallone oppure delle cose impossibili nel calcio, che buttava da fermo la palla con l'esterno ma un giocatore non è mai fermo. Far tutto con il pallone, le corse, tutto. Sassuolo? "Dopo 4-5 minuti c'è un gol, io non arrivo puntuale ma cerco sempre di arrivare puntuale. Io sono venuto qua in quarta serie, siamo lontani. Sono 11 anni di Serie A e spero restino ancora perché sono un esempio che anche in provincia si può fare qualcosa di interessante".



Carnevali: "Sacchi un maestro. A Sassuolo dobbiamo fare ancora molto di più"

Le parole di Giovanni Carnevali, amministratore delegato del Sassuolo, durante il convegno di Generazione S "Testa e Gambe"



© foto di SassuoloCalcio.it

Segui

Mi Piace

Prossima partita

17 dic 2023 15:00

Serie A TIM 2023-2024

in onda su DAZN



Udinese vs Sassuolo

[Precedenti]

Classifica

▼ Inter	38
▼ Juventus	36
▼ Milan	29
▼ Roma	25
▼ Bologna	25
▼ Napoli	24
▼ Fiorentina	24

Durante il convegno che si è tenuto ieri, presso il "Mapei Stadium – Città del Tricolore" il Convegno di **Generazione S** intitolato "**Testa e Gambe: La preparazione atletica a 360°, fisica, mentale e nutrizionale**", è intervenuto anche **Giovanni Carnevali**. Ecco le parole dell'amministratore delegato raccolte dal nostro inviato: "Per noi fare squadra è un focus quotidiano. Io sono al **Sassuolo** da 11 anni e uno dei nostri obiettivi è essere squadra a 360°. Io conosco Arrigo da 38 anni e ho cercato di prendere insegnamenti da lui perché ricordo benissimo tante idee, tante cose, che ogni volta che lui parlava io dicevo 'io non c'ero arrivato e per me è un insegnamento', cose attuali ma anche in chiave futura. Anche Generazione S che era partito a livello nazionale e ora si sta espandendo nel mondo con l'obiettivo di essere utili a tutti, anche per quelle società che sono impegnate con i giovani e fanno tanta fatica. Noi dobbiamo essere vicini e uniti per contribuire alla crescita dei ragazzi giovani. Arrigo dice che con poco abbiamo fatto tanto ma dobbiamo fare ancora molto di più anche se facciamo tanta fatica. Io dico sempre che nei momenti in cui si intravedono delle difficoltà o delle incapacità di altri dobbiamo essere più bravi, fare meglio, e magari superare. Oggi Sassuolo, al di là della Serie A, mi interessa molto il settore giovanile, sia maschile che femminile".

Sul palco ha preso parola anche il direttore **Francesco Palmieri**: "Ringrazio le società che hanno aderito a questa iniziativa. Noi abbiamo la fortuna di avere una proprietà importante, un amministratore che ci ha dato un input ben preciso, non solo a parole ma con i fatti, far crescere i giovani, sia nel maschile che femminile, creare le basi per un percorso formativo che porti i ragazzi ad affacciarsi con la prima squadra, già qualcuno ci è riuscito. Speriamo di continuare a far bene".

La conclusione ad **Arrigo Sacchi**: "Dopo 4-5 minuti c'è un gol, io non arrivo puntuale ma cerco sempre di arrivare puntuale. Io sono venuto qua in quarta serie, siamo lontani. Sono 11 anni di Serie A e spero restino ancora perché sono un esempio che anche in provincia si può fare qualcosa di interessante".

INTERVISTE TV EFFETTUATE:

SKY SPORT24 : Giovanni Carnevali - Arrigo Sacchi

TRC: Giovanni Carnevali – Arrigo Sacchi – Ermanno Rampinini – Cecilia Glorioso – Luca Mondazzi (in onda 8/12 su TRC Modena in Nero&Verde)

Borsari – Signore – Gasparini – Saraceni – Davoli – Gambuti (in onda 15/12 su TRC Modena in Nero&Verde)





